

Galleria d'arte Millesgården

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2006)**

Heft 2

PDF erstellt am: **13.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133437>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Galleria d'arte Millesgården

Johan Celsing*
foto Fabio Galli

Millesgården, oggi un museo, fu un tempo la casa e lo studio dello scultore svedese Carl Milles (1879-1955). La proprietà è costituita da diversi studi risalenti approssimativamente al 1910 e da uno straordinario giardino di sculture che si affaccia sull'arcipelago della città di Stoccolma.

In posizione adiacente alle monumentali terrazze del museo, la nuova galleria d'arte è circondata da ambienti diversi per carattere e proporzioni. L'ingresso principale si trova in una via residenziale. La facciata che dà sulla strada è bassa mentre la facciata principale, nettamente più alta, guarda verso nord alle terrazze sottostanti.

L'esterno volutamente elaborato vuole essere una risposta e al tempo stesso fondersi con le ville circostanti di medie dimensioni.

Per contro, gli interni presentano un carattere più sobrio, con pareti e pavimenti leggeri che fanno da sfondo alle opere d'arte. Gli spazi espositivi sono riuniti sotto un unico tetto orizzontale e illuminati da due tipi di lucernari. Il pavimento, disposto su più livelli, pare ancorare l'edificio al terreno terrazzato, articolando gli spazi espositivi. L'area espositiva è suddivisa in tre sezioni da pareti autoportanti che bloccano la linearità della visione attraverso l'edificio. Grandi pareti scorrevoli lungo l'ammazzato aumentano la superficie verticale.

Alcune scalinate e una rampa orientate in direzioni diverse consentono di spostarsi tra gli spazi espositivi. Per la sua ampiezza, la scala principale

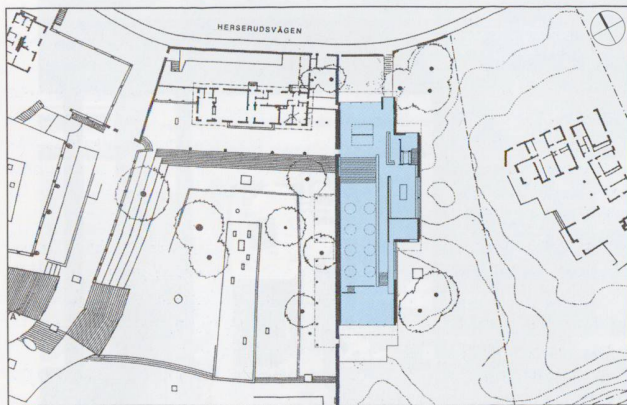
dell'edificio funge non solo da passaggio ma anche da tribuna informale in occasione di concerti e altri spettacoli.

Il tetto a volta, sporgente sul muro di pietra restaurato delle terrazze che ospitano le sculture, fa parte dell'edificio direttamente a contatto con le terrazze. Sotto questo tetto, oltre alle colonne preesistenti, è stato creato uno spazio aperto interamente nuovo, circondato dall'ambiente terrazzato. L'edificio presenta una struttura in cemento gettato in opera, con superficie esterna intonacata grezza di colore grigio. I rivestimenti interni ed esterni di legno sono in quercia rossa. Tetto e lucernari sono rivestiti di rame. I pavimenti interni sono in abete sbiancato.

I posti a sedere in pelle e acciaio sono stati progettati espressamente per la galleria.

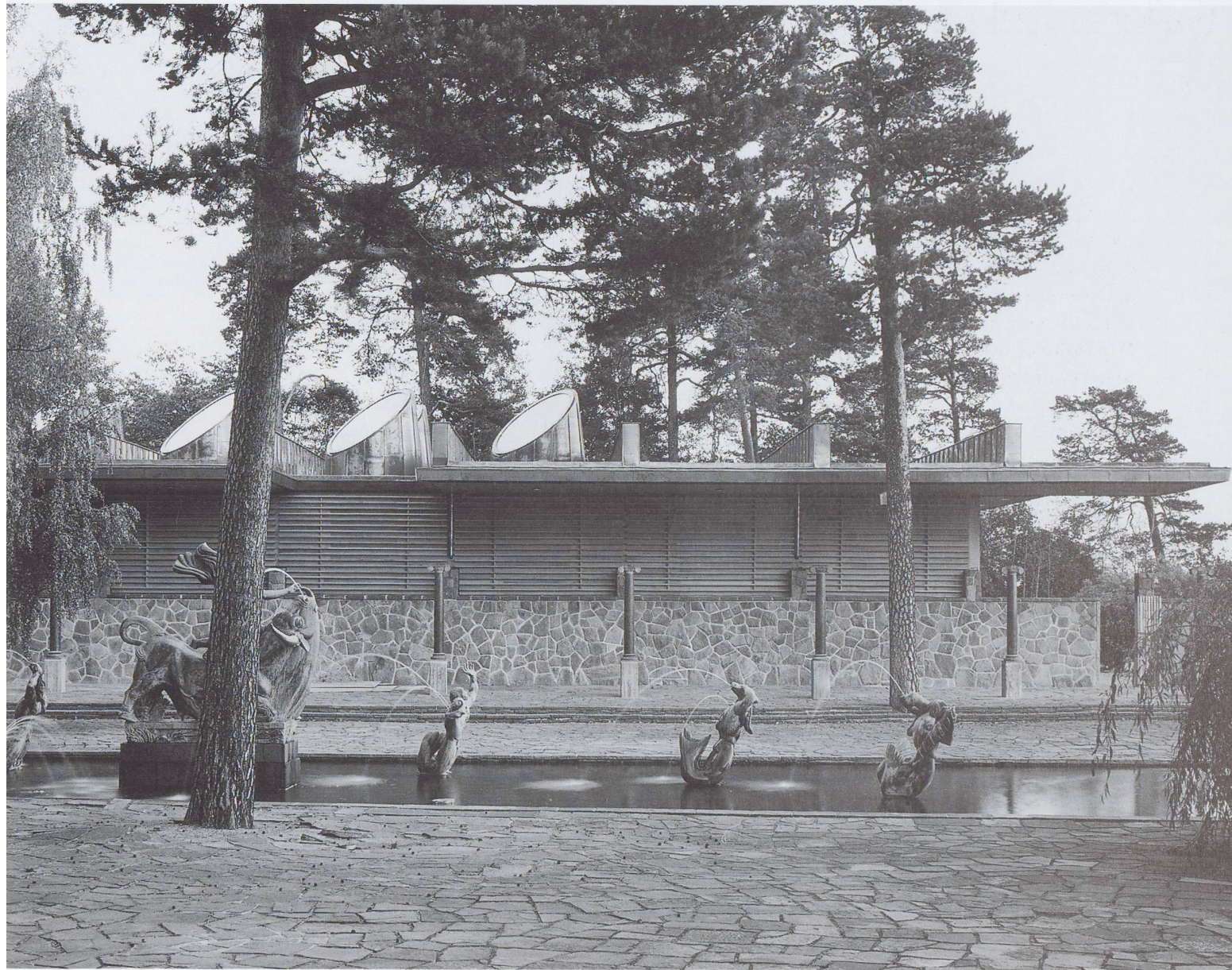
* Nato a Stoccolma, nel 1955, si è laureato presso l'Istituto Reale di Tecnologia di Stoccolma nel 1981 e nel 1985 ha aperto il proprio studio. È stato docente presso l'Istituto Reale di Tecnologia di Stoccolma e ha partecipato a iniziative organizzate presso accademie e scuole di architettura di Copenhagen, Oslo, Harvard GSD, Tel Aviv e Mendrisio.

È membro eletto del Regio Ateneo di Belle Arti di Stoccolma. Ha ottenuto, nel 1996 il Premio Tengbom della Reale Accademia e nel 1999 il Premio Kasper Sahlin dell'Associazione degli Architetti Svedesi per la Galleria d'Arte di Millesgården, candidata al premio Mies van der Rohe nel 2001. I suoi lavori sono stati esposti alla Biennale di Venezia nel 1996, al DAM, al Museo Tedesco di Architettura di Francoforte nel 1998 e 1999 e al Museo di Architettura di Stoccolma nel 1993, 1998 e 2001.



Millesgården, New Art Gallery
Herserudsvägen 32, Lidingö, Stoccolma

Committente	Millesgården
Architetto	Johan Celsing
Collaboratori	Carl Wärn, Göran Marklund, Ibb Berglund, Stina Johansson, Thomas Marcks, Klas Ruin
Ingegnere civile	Jan Nordling Byggkonsulter AB
Progetto luci	Bengt Källgren Belysningsplanering AB
Date	concorso: 1996 realizzazione: 1998 - 1999



Millesgården is the former home and studio, now museum, of the Swedish sculptor Carl Milles (1879-1955). The property consists of several studios from around 1910 as well as a remarkable sculpture garden overlooking the archipelago and the Stockholm city.

The new art gallery is situated adjacent to the monumental terraces of the museum and is therefore set in between environments of different scale and character. The main entrance to the gallery is located at a residential street. The street facade is low whereas the main facade, considerably higher, faces north to the terraces at a lower level.

The elaborated exterior is meant to respond to and merge with the surroundings of medium size villas.

In contrast the interior has a more restrained character with light walls and floors as a background to the artwork. The exhibition spaces are located under one unifying horizontal roof and are lit with two types of skylights. The varying floor levels are meant to anchor the building into the terraced terrain and articulate the exhibition spaces. The exhibition space is divided into three sections by free-standing walls that block the linear view through the building. Large sliding walls along the entresol provide for additional wall area.

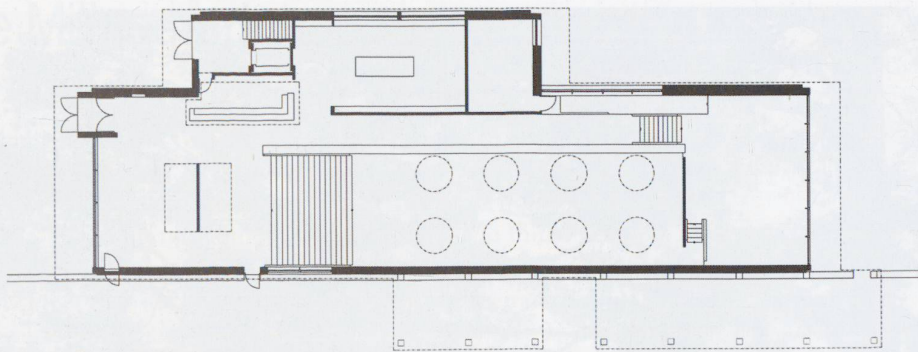
A number of stairs and a ramp in varying directions provide circulation between the exhibition spaces. The main wide staircase of the building is for circulation but is also meant and used as an

informal seating area at concerts and other performances.

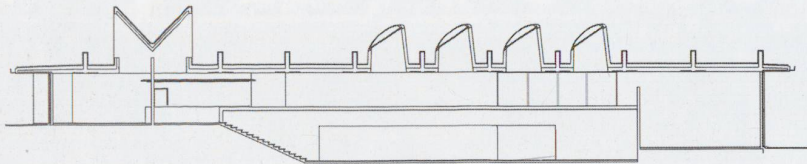
The canopy roof projecting over the restored stone wall of the sculpture terraces is the part of the building that directly engages into contact with the sculpture terraces. Here under the roof along the existing columns, an entirely new outdoor space is formed in the existing terrace milieu.

The structure of the building is of in-situ cast concrete with an exterior surface of gray roughened plaster. Exterior and interior wooden claddings are of Red oak. Roof and skylights are clad in copper. Interior floors are lye-treated fir.

The seating in steel and leather are custom made for the gallery.



Pianta



Sezione

